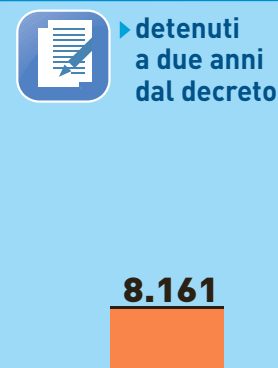
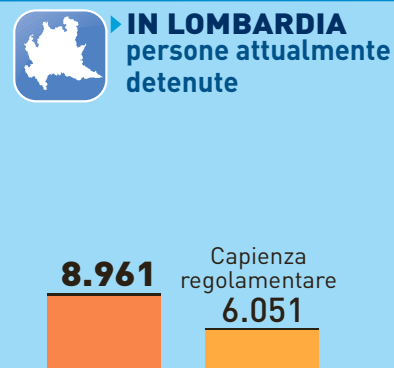
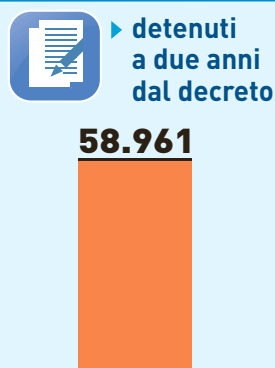


**L'effetto del decreto**



**Nicola Palma**  
MILANO

«**OSSIGENO PURO**». Non sarà la panacea di tutti i mali, ma il primo via libera della Camera al decreto svuota carceri fa tirare un bel sospiro di sollievo agli operatori del settore. Del resto, molte delle 19 strutture lombarde sono tra le più sovraffollate dello Stivale: secondo gli ultimi dati disponibili sul sito del Ministero della Giustizia, dietro le sbarre ci sono attualmente 8.961 detenuti per una capienza regolamentare di 6.051. Ora, se è vero che il provvedimento del Governo dovrebbe concretizzarsi a livello nazionale in una diminuzione di circa 6 mila persone (tra uscite e mancate entrate su stime ricavate da esperienze precedenti), la proiezione (1 su 11) su scala regionale porterebbe a un calo di circa 800 unità in 2 anni: «Numeri plausibili», approva Gianluigi Madonia, segretario regionale Uil penitenziari. Su questa previsione, però, pesa l'incognita stranieri, che in Lombardia rappresentano il 44% della popolazione in cella.

**INFATTI**, alcuni dei benefici garantiti dalla nuova normativa — gli sconti di pena anticipati per condanne inferiori a 3 anni, ad esempio — potrebbero risultare inapplicabili per gli extracomunitari: «Serve un domicilio, un lavoro, una famiglia di riferimento — sottolinea Madonia — e spesso loro ne sono sprovvisti». «In effetti

# Svuotacarceri solo sulla carta Ottocento detenuti in meno ma pesa l'incognita stranieri

*Negli istituti lombardi seimila posti per novemila persone*

**AFFOLLATE**  
Le celle di San Vittore a Milano. Il decreto sulle carceri passato alla Camera deve essere ora approvato al Senato



— conviene Luigi Pagano, vice capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria — è un problema da non sottovalutare: ci stiamo lavorando, coinvolgendo enti locali e realtà territoriali». Sì, perché non si tratta solo di carceri, «ma di società civile», aggiunge Pagano. Con un obiettivo ineludibile: risolvere l'emergenza sovraffollamento entro il maggio

del 2014, come ordinato dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Un verdetto durissimo, quello arrivato dai giudici di Strasburgo qualche mese fa, originato peraltro da una denuncia di alcuni carcerati di Busto Arsizio: «Trattamento inumano e degradante». «Ci stiamo muovendo a 360 gradi — assicura Pagano — speriamo di avere presto dei risul-

tati». A breve «saranno operativi i nuovi reparti a Pavia, Voghera e Cremona», che serviranno soprattutto ad alleggerire la pressione su penitenziari al limite come San Vittore. «Per ora ci accontentiamo di un buon inizio — chiosa Donato Giordano, garante dei detenuti delle carceri lombarde — ma bisogna fare molto di più».

*nicola.palma@ilgiorno.net*

**PAVIA NEL NUOVO PADIGLIONE CI SARANNO ANCHE I MALATI PSICHICI**

## Reclusi a rischio, celle aperte per forza

**Manuela Marziani**  
PAVIA

**CELLE** aperte da qualche tempo all'interno del carcere di Pavia. Un progetto dal quale con l'apertura del nuovo padiglione non si potrà tornare indietro a causa della carenza di personale, altrimenti si creerà una miscela esplosiva. La direzione lo ha ripetuto spesso e ieri ha potuto constatarlo anche il consigliere regionale del Pd Giuseppe Villani durante una visita alla casa circondariale compiuta insieme alla presidente del Centro servizi volontariato, Pinuccia Balzamo. «La direttrice e tutto il personale stanno compiendo un lavoro eccezionale - ha detto Villani - perché le criticità sono notevoli. Ci sono 200 guardie per 500 detenuti, con picchi registrati anche di 570». E, con il nuovo padiglione arriveranno altri 400 detenuti, alcuni dei quali provenienti dal servizio psichiatrico e altri definiti "speciali". «I detenuti protetti reclusi senza garanzie infermieristiche e mediche - ha aggiunto Giuseppe Villani - rappresentano un grosso rischio. Per questo chiederò alla Regione di inoltrare la richiesta all'Asl per avere il personale sanitario

necessario e al ministero perché faccia rientrare i 30 agenti distaccati e ne aggiunga un'altra decina per far funzionare il nuovo padiglione. Se è vero, infatti, che la struttura appena costruita, che siamo contenti sia stata realizzata, è dotata di tutte le più moderne tecnologie, due detenuti che si picchiano in una sezione non possono essere separati da una telecamera».

**E A PAVIA** mancano anche ispettori. «Svolgono un ruolo fondamentale - ha ricordato il consigliere Pd -. Secondo il ministero si deve rivedere l'organizzazione, secondo noi farlo significa ridurre i servizi e i diritti di tutti, lavoratori e detenuti». Intanto con il caldo le condizioni all'interno della struttura di Torre del Gallo stanno peggiorando, mentre con l'apertura del nuovo padiglione e celle adeguate potranno stare meglio, se verranno assegnate guardie e personale specializzato dal punto di vista sanitario. «Il 14 visiterò il carcere di Vigevano - ha concluso il consigliere - poi a settembre tornerò a Pavia e Voghera per verificare se le richieste sono state soddisfatte».

*manuela.marziani@ilgiorno.net*



**A SAN VITTORE**

La direttrice:  
«Bene il decreto ora avanti così»

MILANO

«**NON SI POTEVA** più rimandare». Gloria Manzelli, direttrice del carcere milanese di San Vittore, non nasconde la soddisfazione per il sì della Camera al decreto svuota carceri: «È solo un primo passo, sia chiaro, ma andava fatto».

**Decreto promosso a pieni voti?**

«Si tratta di un provvedimento sacrosanto. Del resto, tutti conosciamo bene la situazione dei nostri istituti penitenziari: bisogna affrontare la situazione per risolvere al più presto l'emergenza e rispondere coi fatti alla sentenza di Strasburgo. Ovviamente, ci sono tante altre cose da fare».

**Un esempio?**

«La questione della custodia cautelare: bisogna usarla solo come *extrema ratio*, cioè quando non ci sono soluzioni alternative».

**In che modo questo decreto inciderà sulla situazione della struttura che lei dirige?**

«Considerato che siamo un carcere di passaggio, con una popolazione composta quasi esclusivamente da detenuti in attesa di giudizio, il decreto del Governo potrebbe risolvere molti problemi: siamo fiduciosi».

**Com'è attualmente la situazione a San Vittore?**

«Abbiamo 1.500 detenuti uomini e 100 donne».

**Quanti potrebbero uscire a breve?**

«È presto per fare numeri in uscita. Piuttosto, la nuova legge potrebbe portare a un sensibile calo delle entrate».

**N.P.**



**Giuseppe Villani**